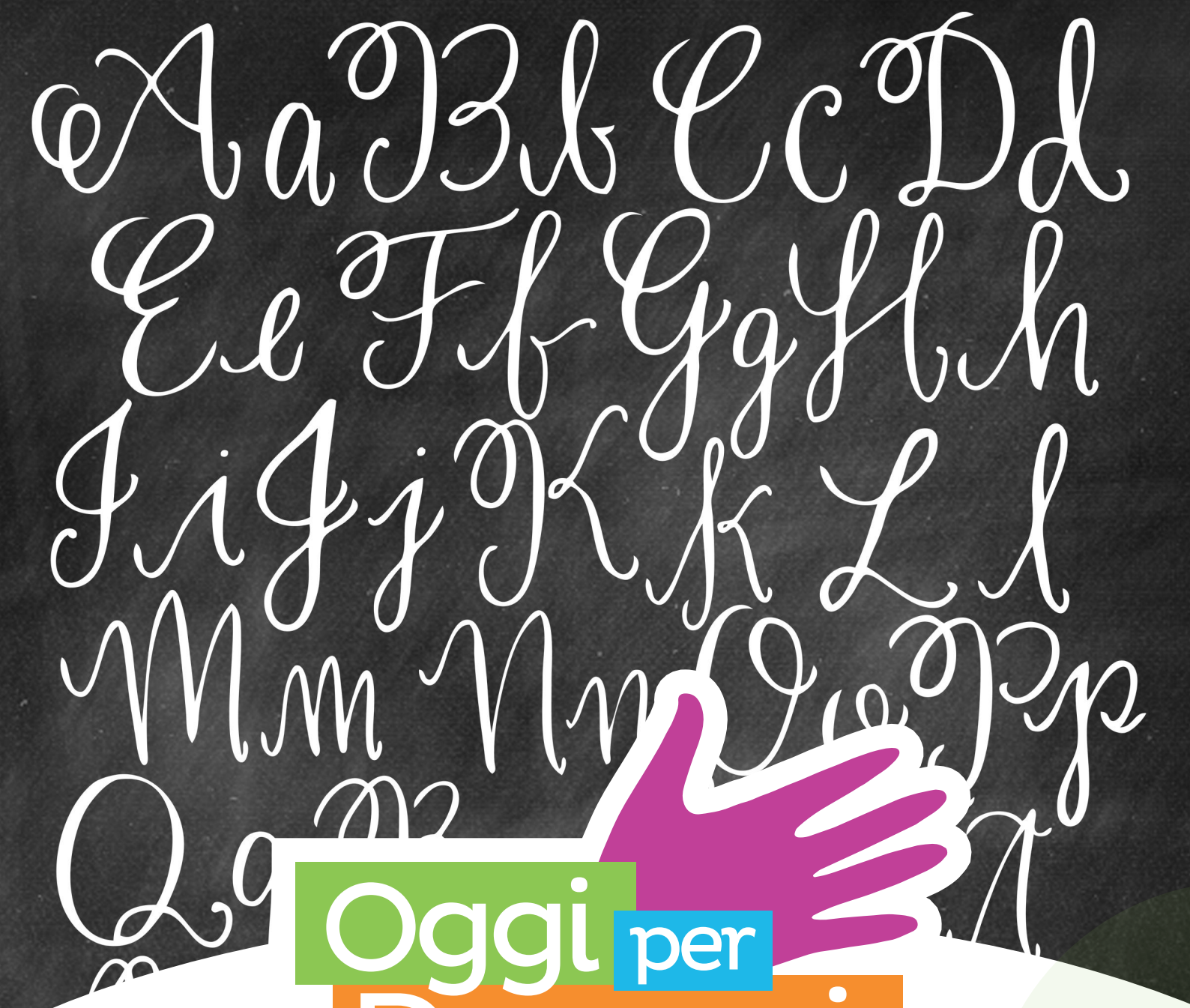

Oggi per Domani

© 2000

Glossario

oggiperdomani.comunicazione2000.com

@oggiperdomaniscuola

Questo glossario è un elenco dei **principali termini** legati al **fenomeno della violenza di genere**, da consultare in caso di necessità o per informazione generale. Per ogni parola, è riportata una spiegazione sintetica, in alcuni casi corredata da un esempio eventualmente da utilizzare con i bambini.

ACCETTAZIONE DEI PROPRI LIMITI: è importante insegnare ai bambini, sin da piccoli, ad accettare i propri limiti, a saper riconoscere dove possono arrivare in quanto questo aspetto aiuta a prevenire un comportamento violento. È utile fare questo dando loro delle regole e dicendo dei "no" al fine di aiutarli a superare la sensazione di onnipotenza e insegnando loro, quindi, a vivere e gestire le prime frustrazioni.

ADESCAMENTO: significa attirare a sé una persona per mezzo di lusinghe per poi sfruttare la situazione in modo negativo nei confronti di quest'ultima.

BULLISMO: è un fenomeno che vede protagonista uno o più minori (definiti bulli) che mettono in atto comportamenti aggressivi e di prevaricazione nei confronti di un loro pari (la vittima). Può essere sia di natura fisica sia psicologica. I docenti hanno un ruolo fondamentale nell'osservare e cogliere episodi di tale natura oltre che nel processo di prevenzione, educando gli alunni alla cooperazione e all'empatia.

CARNEFICE: è la persona che ricopre il ruolo del violento, tormentando e facendo del male alla vittima, fino al caso estremo di arrivare all'uccisione della stessa.
Esempio per i più piccoli: potete fare riferimento al "cattivo" nelle storie per bambini, come potrebbe essere il lupo nei confronti dei tre porcellini o la matrigna di Biancaneve che, invidiosa della giovane ragazza, la vuole avvelenare con una mela.

COOPERAZIONE E COLLABORAZIONE TRA MASCHI E FEMMINE: è la facoltà di creare delle situazioni nelle quali maschi e femmine possano collaborare tra loro per raggiungere un unico obiettivo. Questo atteggiamento stimola lo sviluppo di un comportamento positivo verso l'altro, riconoscendone l'importanza e la parità di valore, eliminando così anche gli stereotipi.

CYBERBULLISMO: si tratta di un comportamento aggressivo intenzionale perpetrato attraverso le nuove tecnologie. Ha conseguenze molto gravi per la vittima poiché il materiale utilizzato per attaccarla può essere diffuso in tutto il mondo.

DENUNCIA: la denuncia è lo strumento che la vittima può utilizzare per contrastare la situazione di violenza che subisce o che ha subito. Andando in un Commissariato di Polizia o in una Stazione dei Carabinieri, chiunque sia a conoscenza di un reato può esporre denuncia. Una volta fatta la denuncia, le autorità giudiziarie inizieranno a svolgere le indagini per confermare o meno che sia stato commesso un reato e da parte di chi.

DISCRIMINAZIONE: consiste nel considerare una persona in modo non paritario in base all'appartenenza a uno specifico gruppo sociale o categoria (una religione, un'etnia e via dicendo).
È importante trasmettere ai bambini il concetto che tutte le persone meritano rispetto insegnando loro a valorizzare le differenze e a leggerle come delle ricchezze che rendono ogni persona unica.

EMPATIA: è la capacità di ascoltare senza giudicare, di accogliere i sentimenti altrui, di accettare l'altro senza per forza condividere le sue idee. Insegnare l'empatia ai bambini è fondamentale, in quanto è un passo importante per arrivare a comprendere che cosa significa rispettare l'altro.

Esempio per i più piccoli: chiedete ai bambini che emozioni provi il loro amico a cui è stato distrutto un castello di sabbia appena costruito e che cosa avrebbe provato il bambino stesso se fosse stato nei suoi panni.

FEMMINICIDIO: è la manifestazione estrema della violenza sulle donne e fa riferimento ai casi di omicidio in cui la vittima è una donna uccisa per motivi basati sul genere.

GENERE: il termine fa riferimento alla costruzione culturale e sociale che definisce il maschile e il femminile. È una categoria che raggruppa gli esseri umani in base a caratteristiche comuni. Si differenzia dal termine "sesso", che invece rimanda alle caratteristiche biologiche che distinguono gli individui in maschi e femmine.

GROOMING: è quella tipologia di violenza nella quale una giovane vittima viene adescata e coinvolta in una relazione intima e di fiducia, fino a essere costretta ad attività di carattere sessuale (invio di testi, immagini e incontri a sfondo sessuale).

LIBERTÀ: è l'espressione di sé stessi nel rispetto degli altri e delle loro scelte. Il concetto fondamentale che deve passare nei confronti dei più piccoli è che essere liberi di agire non vuol dire non rispettare le regole, bensì rispettarle assumendosi le proprie responsabilità poiché l'esistenza di regole fa sì che ci siano dei diritti oltre che dei doveri.

MOBBING: è una forma di violenza che viene messa in atto sul luogo di lavoro della vittima con l'obiettivo di indurre la persona ad abbandonare il proprio lavoro o comunque a impedirle di svolgerlo serenamente. Il mobbing viene definito "verticale" quando la violenza viene esercitata da parte del datore di lavoro della vittima oppure "orizzontale" quando i responsabili sono i colleghi della vittima.

PREGIUDIZIO: è un'opinione su una persona, un gruppo di persone, su fatti e cose, sviluppata sulla base di convinzioni personali e in mancanza di una conoscenza reale, precisa e diretta dei fatti. Il risultato è, quindi, una valutazione errata.

Esempio per i più piccoli: provate a chiedere ai bambini che cosa pensano delle loro compagne e viceversa. Un esempio di pregiudizio da parte dei bambini è pensare che le bambine siano vanitose e pettegole. Dall'altro lato, le bambine possono avere la convinzione che i compagni maschi siano prepotenti e vivaci.

PUBBLICO UFFICIALE: è considerato un pubblico ufficiale chiunque svolga una funzione pubblica legislativa, giudiziaria o amministrativa. Nel caso specifico, i docenti sono pubblici ufficiali e hanno una serie di diritti e di doveri tra i quali l'obbligo di esporre denuncia qualora si venisse a conoscenza di una situazione di violenza sessuale e di maltrattamento in famiglia e su un minore.

REATO: il reato fa riferimento a un comportamento che viene vietato dalle leggi di uno Stato e prevede una punizione che può essere sia sotto forma di multa sia di detenzione in prigione.

RICCHEZZA DELLE DIFFERENZE: è importante far comprendere ai bambini che il loro modo di pensare e ciò che ritengono giusto e bello è solo una delle tante possibilità, in quanto ne esistono infinite altre che devono comunque essere accettate. Ognuno percepisce il mondo esterno a seconda della propria storia e delle proprie esperienze, ma è necessario comprendere che ognuno ha il suo background e, quindi, anche quando non si condividono le idee altrui bisogna comunque accettarle.

RICONOSCERE E GESTIRE LE PROPRIE EMOZIONI: sapere e capire ciò che si prova è importante perché favorisce la capacità dei piccoli di raccontarsi. È fondamentale esternalizzare emozioni come la rabbia, la frustazione, la paura, la tristezza e la vergogna. Se emozioni di questo tipo non vengono riconosciute e gestite dai bambini, i futuri adulti potrebbero diventare persone violente, incapaci di avere delle reazioni adeguate alle situazioni vissute.

RISPETTO: è un atteggiamento che favorisce le relazioni interpersonali adeguate e soddisfacenti ed è necessario per una convivenza senza conflitti, in cui si accettano le differenze tra le persone. Educare i bambini a rispettare gli altri, gli oggetti, i luoghi e gli animali è un prerequisito fondamentale per raggiungere la diffusione della cultura della non violenza. È per questo che è necessario insegnare loro a dare valore ai sentimenti degli altri e alle cose. Imparare a rispettare gli altri permetterà ai bambini di accettare le differenze tra le persone, instaurando delle relazioni positive e soddisfacenti, senza troppi conflitti.

Esempio per i più piccoli: ponete il caso di un compagno che ha deciso di fare un gioco piuttosto che un altro, di tagliarsi i capelli in un modo a lui gradito o vestirsi con degli abiti lontani dalla moda del momento e spiegate loro che non deve essere giudicato in modo negativo o deriso, perché ognuno è libero di fare ciò che vuole, sempre nel rispetto dell'altro.

SEXTING: consiste nell'invio di immagini, video o messaggi dal contenuto sessualmente esplicito, i quali vengono spesso diffusi e condivisi in rete creando gravi conseguenze per la vittima coinvolta.

SEXTORTION: è una pratica per mezzo della quale un individuo con un profilo falso adesca una vittima attraverso un social network e, una volta stabilito un rapporto di fiducia, la convince a farsi inviare delle foto o video compromettenti a sfondo sessuale. Se tale vittima, poi, non soddisfa le richieste di denaro o di prestazioni sessuali del suo persecutore, viene minacciata di vedere diffuse tali immagini nel web.

STALKING: l'insieme dei comportamenti persecutori reiterati verso una persona al punto da costringerla a modificare le proprie abitudini quotidiane per paura. Lo stalker è colui che assilla la propria vittima con ogni mezzo di comunicazione (chat, e-mail, messaggi) oltre che attraverso comportamenti persecutori quali appostamenti sotto casa o nei luoghi frequentati dalla vittima e minacce verso parenti e amici.

STEREOTIPI: lo stereotipo è il risultato di un processo di semplificazione della realtà che da una parte la rende più comprensibile, dall'altra ne influenza la percezione creando delle categorie rigide. In altre parole, è un'opinione precostituita e socialmente condivisa su una persona o su un gruppo di persone, su un luogo o un avvenimento e provoca la generalizzazione nel dare un giudizio su una singola situazione. Gli stereotipi possono essere positivi e negativi. Un esempio di stereotipo è quello per il quale "tutti gli uomini sono forti" e questo spesso condiziona implicitamente il genere maschile a non esprimere le proprie emozioni, a non chiedere aiuto e a non mostrarsi fragile.

Esempio per i più piccoli: provate a chiedere ai bambini quali siano le caratteristiche del leone e della leonessa. La maggior parte penserà che il leone sia quello forte che caccia gli animali e porta da mangiare alla leonessa che bada ai cuccioli. In realtà non è così. La leonessa, infatti, si occupa della caccia mentre il leone della lotta ed è per questo che ha la criniera che serve a proteggere il collo, che tra i felini è la parte del corpo che viene attaccata.

STUPRO: è un atto sessuale completo senza il consenso della persona che lo subisce.

TRATTA: si manifesta come una forma moderna di schiavitù. Prevede un'organizzazione ben strutturata che procede al trasporto delle vittime da un Paese a un altro e al loro sfruttamento sessuale/prostituzione.

UGUAGLIANZA/DIFFERENZA DI GENERE: il concetto fa riferimento all'equilibrio e alla parità (e quindi, nel caso della disuguaglianza, alla disparità) di trattamento che dovrebbero avere i generi (maschio e femmina) sulla base di uguali diritti e opportunità.

Esempio per i più piccoli: è utile in questo caso mostrare con il proprio comportamento la collaborazione e cooperazione tra donne e uomini e illustrare degli esempi di donne che ricoprono cariche considerate culturalmente come lavori maschili e viceversa. Per esempio, potete citare il/la guidatore di bus, il/la pizzaiolo/a, il/la cassiere/a, l' infermiere/a.

VIOLENZA ASSISTITA: è quella forma di violenza che si manifesta in presenza di un bambino ai danni di figure di riferimento (genitori) o di altre figure affettivamente significative per il minore. La violenza assistita può essere fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica.

VIOLENZA DI GENERE: si intende ogni atto violento arrecato per motivi di genere che provochi un danno di qualsiasi natura, che sia essa psicologica, fisica, economica o sessuale. Per "motivi di genere" si intende il fatto che la violenza viene effettuata su un genere da parte dell'altro. Solitamente, si parla di violenza di genere facendo riferimento alla violenza sulle donne per mano degli uomini poiché questo è il fenomeno più diffuso e grave rispetto a quello contrario delle donne sugli uomini.

VIOLENZA DOMESTICA: si intendono tutte le tipologie di violenza che si verificano all'interno delle mura domestiche, nell'ambito di una relazione affettiva.

VIOLENZA ECONOMICA: si manifesta con la privazione di un'indipendenza economica da parte di un individuo nei confronti della vittima. Nel concreto, la vittima non ha accesso al proprio conto bancario o alle informazioni relative alla situazione patrimoniale familiare, le viene sottratto il denaro percepito con il proprio lavoro o, ancora peggio, viene costretta a firmare documenti dei quali non conosce il contenuto, spesso facendosi carico di debiti. In questa situazione, la vittima (quasi sempre di sesso femminile) risulta completamente dipendente dal partner, al punto da non riuscire a ipotizzare una via di fuga e tentare di porre fine alla relazione.

VIOLENZA FISICA: è quel tipo di sopraffazione contro il corpo o la proprietà di una persona allo scopo di spaventarla o farle del male: spinte, schiaffi, pugni, calci, morsi ovverosia tutti quei gesti che possono provocare danni fisici o che sottendono la minaccia di fare del male. Fanno parte di questa categoria anche le minacce con armi o con comportamenti aggressivi verso gli oggetti (per esempio tirare e rompere dei piatti), in quanto si tratta di azioni che potrebbero anticipare una forma di violenza contro un'altra persona.

VIOLENZA PSICOLOGICA: è la forma di violenza meno evidente in quanto non lascia segni sul corpo ma, al contrario, danneggia la psiche di chi ne è vittima. Chi esercita questo tipo di violenza assume nei confronti dell'altra persona atteggiamenti di controllo, umiliazione, critiche, gelosia patologica, isolamento e ricatti, al fine di annullarla e denigrarla ottenendo il suo pieno controllo e obbligandola ad agire contro la propria volontà.

VIOLENZA SESSUALE: è una delle tipologie di violenza più conosciute, che si può verificare anche all'interno delle relazioni coniugali e si concretizza nel coinvolgimento della vittima in attività sessuali non desiderate, come palpeggiamenti, molestie, commenti non graditi e rapporti sessuali anche non completi fino al vero e proprio sfruttamento sessuale.

VITTIMA: nell'ambito del fenomeno della violenza di genere, si fa riferimento al ruolo della donna che nelle diverse situazioni subisce le varie forme di violenza e sopraffazione generalmente da parte dell'uomo.

Esempio per i più piccoli: potete fare riferimento a favole o racconti noti, individuando chi subisce un torto da parte di un altro personaggio. Per esempio, Cenerentola è vittima dell'invidia delle due sorellastre, schiavizzata come domestica della casa e impossibilitata a partecipare al ballo del principe in quanto le sono stati strappati gli abiti di dosso.

Oggi per Domani

Un progetto di

Comunicazione 2000

Realizzato con il contributo della

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Dipartimento per le Pari Opportunità

Presidenza del Consiglio dei Ministri

oggiperdomani.comunicazione2000.com

@oggiperdomaniscuola